

TRIBUNALE DI AVELLINO

PROTOCOLLO

PER LA GESTIONE DELLE UDIENZE DIBATTIMENTALI PENALI

La Magistratura e l'Avvocatura penale avellinese (nelle espressioni istituzionali ed associative rappresentate, rispettivamente, dal Presidente del Tribunale, dal Procuratore della Repubblica, dal Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Avellino, dal Presidente della Camera Penale Irpina e dal Presidente della Sottosezione della A.N.M. di Avellino), condividono il convincimento che l'amministrazione della giustizia e la funzione giurisdizionale debbano essere esercitate con la dignità e con il decoro richiesti dalla loro rilevanza costituzionale e sociale e con modalità tali da assicurarne, nel precipuo interesse del cittadino, la migliore funzionalità possibile.

A tale scopo hanno concordato il presente Protocollo per la gestione delle udienze dibattimentali penali.

Tale protocollo, ovviamente, non potrà costituire strumento per esigere dai Magistrati o dai Difensori prassi, provvedimenti o comportamenti contrastanti con norme processuali, ordinamentali e deontologiche.

La sua condivisione ed il suo rispetto si pongono, tuttavia, quali condizioni essenziali per il raggiungimento degli obiettivi di dignità ed efficienza della funzione giurisdizionale sopra ricordati, per i quali Magistrati e Difensori si sentono fortemente impegnati.

L'udienza penale dibattimentale, monocratica come collegiale, inizia alle ore 9.30, con la trattazione degli eventuali procedimenti in camere di consiglio, previa ricognizione dei testi presenti che, effettuata dall'Ufficiale Giudiziario, sarà tempestivamente comunicata al Presidente del Collegio ovvero al Giudice Monocratico.

2. L'udienza penale dibattimentale nel rito monocratico come in quello collegiale, è organizzata dal giudice perchè di regola i processi non siano chiamati dopo le ore 15,00, salve le esigenze dei processi con imputati detenuti o per reati prossimi alla prescrizione, ovvero salvo diverso accordo tra le parti.

L'organo giudicante calibra la programmazione delle singole udienze in modo da avvicinare il più possibile il rispetto di tali orari. In ogni caso l'udienza non potrà protrarsi oltre le ore 18,30, fatta salva l'ipotesi che il giudice sia in camera di consiglio per la decisione.

Sono previste tre distinte fasce orarie per la trattazione di processi, che, orientativamente, vanno dalle ore 9,30 alle ore 11,00; dalle ore 11,00 alle ore 15,00; dalle ore 15,00 alle ore 18,30.

3 I giudizi dibattimentali ordinari, sia a citazione diretta che provenienti da udienza preliminare, vengono fissati in prima comparizione nella prima fascia oraria.

4 -I processi vengono sempre rinviati dal Giudice ad orario, nel settore monocratico come in quello collegiale sulle fasce fissate.

Con l'orario indicato nell'ordinanza di rinvio si comunica l' ora prima della quale il processo non sarà comunque chiamato e nel contempo la fascia oraria della trattazione. Il rinvio di un giudizio ad una certa data, "ora di rito", senza indicazione di fascia oraria, si intende fatto per le ore 9.30.

5 - Nel rito monocratico come nel rito collegiale, con eccezione per i giudizi con imputati detenuti anche solo agli arresti domiciliari e per quelli prossimi alla prescrizione, l'udienza di prima comparizione (*c.d. udienza di smistamento*) è dedicata alla sola verifica della regolare costituzione delle Parti, alla discussione delle questioni preliminari, alle formalità di apertura del dibattimento, all'ammissione delle prove, alla definizione dei giudizi ex art. 444 cpp o per ragioni processuali o di prescrizione, alla definizione dei giudizi di rito abbreviato non condizionato all'assunzione di prove dichiarative. Non si procede alla citazione dei testimoni. In caso di accordo tra le parti il giudice emette anche nella prima udienza sentenza.

Nei processi con imputato non detenuto, ove comunque si abbia in aula la presenza di testimoni, CT e periti alla prima udienza, sentite le parti, è possibile per il Giudice effettuare istruttoria, che sarà preferibilmente fissata (salvo che nei casi di brevissima spedizione) in orario successivo alla trattazione di tutti i giudizi fissati in prima comparizione, concordato in udienza con le Parti.

6 -La Cancelleria di regola affigge il ruolo sulla porta dell'aula d'udienza .

Il ruolo contiene l'elenco dei processi indicati per numero all'interno delle singole fasce orarie. Copie del ruolo in aula vengono messe a disposizione sui banchi riservati alle Parti.

Il ruolo affisso e distribuito deve contenere dati di identificazione del singolo processo che non ingenerino equivoci. Il ruolo affisso non contiene l'indicazione del reato per cui si procede, né i nomi di persone offese o testimoni.

Nel settore collegiale, il ruolo affisso e distribuito, quando gli impegni del Collegio lo rendono possibile, contiene la sommaria indicazione delle attività processuali da svolgersi nel singolo processo (es.: "per discussione", "per istruttoria senza discussione", "per formalità di apertura").

7 - Nel formare il ruolo, il Giudice tiene conto delle fasce d' orario cui i giudizi sono fissati o rinviati. Nella effettiva trattazione egli, nell' ambito delle singole fasce, dà la precedenza ai giudizi con imputati detenuti anche per reato diverso da quello per cui si procede, nonché ai giudizi per i quali verifichi nullità, difetti di notificazione o fattispecie processuali (legittimo impedimento a comparire di imputato o difensore, assenza dei testi intervenuta remissione di querela, difetti di procedibilità, già maturata prescrizione del reato ecc.) che possono portare ad una immediata definizione o ad un immediato rinvio del giudizio.

Nell'ambito di ciascuna fascia d'orario, e in deroga all'ordine dei giudizi interno alla fascia fissato nel ruolo, il Giudice tratta con precedenza, nell'ordine, i giudizi per i quali verifichi siano presenti in aula come testi o dichiaranti detenuti anche non

imputati, portatori di handicap, donne in evidente o documentato stato di gravidanza o che allattino la propria prole, parti private ultrasessantenni o che documentino di provenire per l'udienza da Regioni diverse dalla Campania.

Inoltre, esauriti i criteri di cui sopra, il Giudice anticipa o posticipa la chiamata di un processo all'interno della stessa fascia oraria in ragione di documentati e concomitanti impegni professionali dei difensori.

Il rispetto degli impegni del difensore deve essere in ogni caso temperato con le esigenze del P.M., degli altri avvocati interessati, delle parti private e dei testimoni.

I difensori devono, ove possibile, comunicare nei giorni precedenti all'udienza i documentati e concomitanti impegni professionali che comportino il rinvio o differimento del procedimento, segnalandolo anche alle altre parti interessate.

8 - Nel rinviare i giudizi per istruttoria, il Giudice riserva le fasce di prima mattinata ai giudizi di più spedita trattazione, e quelle di tarda mattinata per i dibattimenti di durata prevedibilmente più lunga.

Nel rinviare i giudizi per la sola discussione, il Giudice fissa l'orario dell'udienza tenendo conto della prevedibile durata della stessa e della successiva camera di consiglio, e comunque, preferibilmente, nelle ultime fasce orarie.

9 - Ove l'assenza del magistrato titolare -per ferie o corsi di aggiornamento professionale, malattia od ogni altro impedimento tale da determinare la necessità di un rinvio -sia certa, con largo anticipo, l'Ufficio ne dà notizia in tempo utile, via telefono o per via telematica, alle parti pubbliche e private, soprattutto con riguardo ai processi che richiedono notevole attività di preparazione dell'udienza. Le parti avranno cura di avvisare i propri testi del rinvio dell'udienza.

Il rinvio formale del procedimento avrà luogo in sede di udienza dibattimentale.

10. - P.M. e Difensori hanno l'obbligo di indossare la toga.

11. - . Quando nel corso dell'udienza le parti segnalano l'assenza dei testimoni o quando, imprevedibilmente, la trattazione di un processo si protrae in maniera tale da rendere necessario il differimento degli altri processi, il giudice dispone con immediatezza i rinvii, anche sospendendo la trattazione del processo in corso.

In ogni caso, all'inizio della 2ª fascia oraria (ore 11,00), il Giudice avrà cura di rinviare i procedimenti il cui dibattimento non è possibile causa la necessità celebrare altri dibattimenti ritenuti di maggiore urgenza.

12. - Il Procuratore della Repubblica, soprattutto nei procedimenti di maggiore rilevanza e complessità, tenderà di assicurare, compatibilmente con le esigenze dell'Ufficio, la partecipazione a tutte le udienze del dibattimento dello stesso sostituto Procuratore o VPO assegnatario del processo o che ha partecipato alla prima udienza istruttoria.

A tal fine il Tribunale trasmette tempestivamente l'estratto del verbale di udienza nel quale è segnalata, anche su istanza delle parti, la suddetta esigenza al Procuratore della Repubblica ai fini della predisposizione dei turni di servizio.

Al riguardo il Procuratore della Repubblica ha comunque rappresentato che l'esigenza in esame risulta già assicurata da vigenti e vincolanti disposizioni

tabellari dell'Ufficio, sostanzialmente corrispondenti alle previsioni del "protocollo".

13. – Il difensore di turno per l'aula per le sostituzioni ex art.97 c. 4 cpp si presenta puntuale all'inizio dell'udienza.

Ove non si presenti, ovvero debba allontanarsi per altri impegni, se necessario, si rende immediatamente reperibile lasciando all'ufficiale giudiziario ovvero al segretario un recapito di telefono mobile.

14.- Periodicamente, previa consultazione tra il Presidente del Tribunale, il Procuratore della Repubblica, il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Avellino, il Presidente della Camera Penale Irpina e dal Presidente della Sottosezione della A.N.M. di Avellino, verrà organizzato un incontro per eventualmente apportare al presente Protocollo le variazioni suggerite dall'esperienza e che avranno trovato diffusa condivisione e per verificare l'attuazione del presente strumento.

15. – Il presente protocollo sarà operativo dal 4/4/011.

Avellino, li 28 febbraio 2011

Il Presidente del Tribunale
Massimo Amodio

Il Procuratore della Repubblica
Angelo Di Popolo

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Avellino
Edoardo Volino

Il Presidente della Camera Penale Irpina
Massimo Preziosi

Il Presidente della Sottosezione di Avellino dell'Associazione Nazionale Magistrati
Gaetano Guglielmo